

LETIZIA BATTAGLIA

STORIE DI STRADA

PALAZZO REALE
MILANO

5.12
2019

19.1
2020

Un'altra Battaglia *

«Il “neorealismo” non fu una scuola. (Cerchiamo di dire le cose con esattezza). Fu un insieme di voci, in gran parte periferiche, una molteplice scoperta delle diverse Italie, anche – o specialmente – delle Italie fino allora più inedite per la letteratura. Senza la varietà di Italie sconosciute l’una dall’altra – o che si supponevano sconosciute –, senza la varietà dei dialetti e dei gerghi da far lievitare e impastare nella lingua letteraria, non ci sarebbe stato “neorealismo”».

(Italo Calvino, *Presentazione*, in Id., *Il sentiero dei nidi di Ragno*, Milano, Mondadori, 1999, p. viii)

La fotografia nel corso dei decenni ha assunto un ruolo cangiante nella società, è certamente uno dei mezzi per descrivere e raccontare la società e i suoi cambiamenti, ma è anche un modo per alterare e modificare la realtà e la sua messa in immagine. Scrive Susan Sontag: «Essere educati dalle fotografie non è come essere educati da vecchie e più artigianali immagini. Per ogni singola cosa ci sono moltissime grandi immagini che richiamano la nostra attenzione. Dall’invenzione della fotografia, nel 1839, ogni cosa è stata fotografata, o almeno così sembra. L’insaziabilità dell’occhio fotografico cambia la nostra percezione del modo di vedere il mondo. Nell’insegnarci un nuovo codice visuale, le fotografie alterano e allargano le nostre nozioni di ciò che è piacevole nell’aspetto e ciò che abbiamo il diritto di osservare. Le fotografie sono una nuova grammatica e, cosa più importante, un’etica della visuale. [...] Fotografare è appropriarsi delle cose fotografate. Significa porsi in una certa relazione con il mondo, che assomiglia alla conoscenza e quindi all’acquisizione di potere» (Susan Sontag, *Sulla fotografia. Realtà e immagini nella nostra società*, Milano, Einaudi, 1973).

Un percorso quello di Letizia Battaglia fatto di una realtà senza retorica, dello sguardo irripetibile, del quotidiano come documento, è un modo di raccontare l’essere umano, la sua città, gli incontri, gli omicidi, la morte e la vita come un divenire strettamente collegato alle tematiche sociali. L’idea di Letizia è quella di documentare attraverso le immagini la realtà, e il suo stile personale è un approccio diretto e senza compromessi e uno sguardo acuto che ha saputo identificare i lati peculiari dell’universo umano.

Letizia = gioia, felicità, allegria, giubilo, contentezza, gaudio, entusiasmo, esultanza, serenità, bene.
Battaglia = combattimento, scontro, conflitto, guerra, campagna, attacco, lotta, duello, confronto.
Le due parole che compongono il suo nome sono esattamente la sintesi del suo approccio alla vita, della sua capacità di partecipare alle vicende del mondo e della sua relazione con gli esseri umani. Con tutti gli esseri umani.

Letizia è un’attivista e una fotografa che non ha mai cercato la “bella” immagine, ma ogni sua immagine è pervasa da un irrinunciabile rispetto per la verità: quella che lei fotografa, e che ha sempre

una mostra

PALAZZO REALE



Comune di
Milano



con la collaborazione di



Triennale
di Milano



CIVITA
Civita Tre Venezie



FOUNDAZIONE DI
VENEZIA

con il sostegno di



media partner



LETIZIA BATTAGLIA

STORIE DI STRADA

PALAZZO REALE
MILANO

5.12
2019

19.1
2020

fotografato, è la realtà e quella deve apparire. Una spinta fortemente morale completamente spoglia di pregiudizi estetici, di soluzioni tecniche o formali. Quello che emerge dalle sue fotografie è che non si può che interpretare la realtà se non attraverso la propria cultura, l'approccio avviene nel bisogno di dare concretezza evidente alla vita quotidiana, di realizzare una sorta di inventario visivo delle persone, dei luoghi, degli orizzonti, dei sentimenti. Quello che riprende è una eccelsa testimonianza di un'umanità sconvolta per l'intensità delle vicende volutamente ridotte a banale "routine" giornaliera. Un duro campare concepito come la sublimazione della normalità e della consuetudine per un reietto o un emarginato, confinato e recluso agli angoli della società. Quella che emerge è una società in cui basta poco per essere felici: una festa di piazza, un gelato, una gita, i vicoli bui e la spiaggia, un gioco di strada, un ballo sotto le stelle... ed è questo che smorza l'asperità e la crudezza delle foto di cronaca. Letizia entra nelle case, registra le cerimonie, i momenti di festa, ma la sua è prevalentemente una fotografia di strada, perché è sulla strada che si incontra la gente, è in strada che ci si abbraccia e si litiga, è in strada che si viene uccisi ed è ancora in strada che si gioca e ci si nasconde e ci si bacia...

Tra le città che hanno il potere di ispirare i fotografi certamente c'è Palermo. La ricchezza architettonica delle stratificazioni storiche, la vitalità delle persone, la bellezza naturale, in alcuni periodi la violenza e le vittime della criminalità organizzata, e i continui rivolgimenti che ne modificano incessantemente l'aspetto fanno di Palermo uno spettacolare set fotografico a cielo aperto, capace di suggerire atmosfere sempre diverse. Una buona fotografia urbana ha una sua rilevanza, ci racconta qualcosa della condizione umana. Per Letizia Battaglia le cose che contano di più, oltre alla realtà, sono l'impatto e l'emozione, e Palermo è vibrante, viva, una mescolanza di architetture e di persone che diviene una sorta di performance improvvisata. Sembra quasi che si scagli contro i suoi soggetti: alcune delle sue foto sono come una spallata, riprende un'umanità quasi strabordante che viene colta alla perfezione in questi scatti. Lo stile di Letizia è mutevole, molte delle foto sono agitate, vive, dinamiche, il bianco e nero è potente, non esiste alcun grigio come compromesso, mentre il colore sì, esiste, a volte. Una visione entusiasmante la sua, proprio per la sua nudità, esposta, una sfida.

Ogni sua foto è un tuffo senza rete, consapevole, coraggioso e rischioso, compiuto con gesto pionieristico, intellettuale e naïf, nel cuore delle immagini e del loro significato oggi, al tempo del computer e del virtuale. Un salto mortale in uno spazio denso di strati di memoria, di cultura, dove incamminarsi come un bambino che inizi a muovere i primi passi, senza paura di eccedere, di sbandare e di sbagliare. Una sfida che possiede, ancora una volta, una stretta relazione con le persone che riprende. Punto di partenza emozionale e tematico, Palermo, riflessione sulla morte, sull'iconografia della morte, e sulla vita, sulla stravaganza della vita.

La sua è la spregiudicatezza formale di un pioniere che compone e scompone le immagini in un vortice che prende corpo in quello spazio e in quel tempo, dove le visioni si manifestano in tutto il loro realismo, al tempo stesso evanescenti e concrete, e trovano espressione, dubbio, fine e possibile nuovo inizio nel corpo stratificato di memoria di Palermo, dove le fotografie di Letizia nascono, ulteriore luogo

una mostra

PALAZZO REALE



Comune di
Milano



con la collaborazione di



Triennale
di Milano



CIVITA
Civita Tre Venezie



FOUNDAZIONE DI
VENEZIA

con il sostegno di



media partner



MUSEO
INTERATTIVO
DEL CINEMA



LETIZIA BATTAGLIA

STORIE DI STRADA

PALAZZO REALE
MILANO

5.12
2019

19.1
2020

geografico in un'opera che ha sempre fatto dei luoghi e delle loro geografie un indispensabile punto di passaggio, di flessuoso, tortuoso, labirintico movimento. Un luogo ideale nel quale perdersi e ritrovarsi con una verità da cogliere e restituire.

Tutte le fotografie scelte provengono dall'archivio di Letizia Battaglia. Attraverso la mostra si intende ripercorrere, partendo proprio dalla ricerca e dallo studio del suo archivio, immagini che rivelano il contesto sociale e politico in cui sono state scattate, pubblicate, messe in mostra, vissute e interpretate. Sono molte, in mostra, le fotografie mai presentate al pubblico, con un lavoro di ricerca che raccoglie focus tematici dedicati a ritratti di fotografi, donne, uomini, animali, bambini, e poi alla politica, alla vita, alla morte, all'amore, agli orizzonti ecc. Una serie che contribuisce a restituire il clima di forte radicalizzazione delle idee che caratterizzano l'intera opera di Letizia Battaglia. Il suo modo di fotografare (le persone, i luoghi, gli eventi) ha la capacità di non incagliarsi mai nei luoghi comuni, ma di fare di continuo critica sociale, mettendo in discussione i presupposti visivi della cultura contemporanea.

Francesca Alfano Miglietti
Curatrice dell'esposizione

* Estratto dal testo in catalogo Marsilio Editori

una mostra

PALAZZO REALE



Comune di
Milano



con la collaborazione di



Triennale
di Milano



CIVITA
Civita Tre Venezie



FONDAZIONE DI
VENEZIA

con il sostegno di



media partner

